

calendario romano

Anno C / Lc 6, 39-45 / VIII Domenica del Tempo ordinario

Gratitudine e gioia cambiano i nostri sguardi

di Dante Balbo*

Io lo so bene, cieco dalla nascita, che se non si guarda non si vede niente.

Per questo particolarmente significativa è l'ottava domenica del Tempo ordinario in cui il Vangelo ci guida attraverso tre parabole che con lo sguardo hanno a che fare. Un cieco non può guidare un altro cieco, dice Gesù e non credo si riferisse alla possibilità di mobilità dei non vedenti, ma al fatto che se non ho niente da dare, perché non so vedere con gratitudine, non potrò mai condurre nessuno al ringraziamento.

Per seguire un maestro dice il Signore c'è bisogno di umiltà, di riconoscere chi ha fatto prima di noi la strada, anzi, è indispensabile cercarlo per crescere. Un segreto è imparare a guardare come guarda lui, allora potremo persino superarlo.

Infine la carità è il segno dello sguardo amorevole, quando accompagniamo qualcuno con la consapevolezza di essere stati salvati noi per primi, gratuitamente e avendo rico-

nosciuto che il nostro sguardo era impedito dalla trave dei nostri pregiudizi, che si parava ad ostacolare la misericordia.

Don Willy Volonté, accompagnandoci in questo itinerario evangelico, ricorda che a sostenere il cammino sta la fierezza di san Paolo che scrivendo ai Corinti li esorta alla perseveranza, dicendo di restare saldi e irremovibili. La ragione di questa saldezza non è lo sforzo umano, ma la certezza che la nostra fede non è vana, che anche le briciole del nostro bene sono fruttuose per crescere nella pienezza dell'amore di Dio.

Una questione di sguardi, dunque, in cui gli occhi fisici sono uno degli strumenti che abbiamo a disposizione, nel mio caso neppure, ma che attingono a tutti i sensi, quelli fisici, come quelli spirituali, la compassione, la gratitudine, la benevolenza misericordiosa, la gioia di non avere nulla di cui vantarsi, perché tutto riceviamo. *Dalla rubrica televisiva **Il Respiro spirituale di Caritas Ticino** in onda su **Teleticino** e online su **YouTube**

calendario ambrosiano

Anno C / Lc 19, 1-10 / Domenica del perdono

Gesù a casa di Zaccheo: l'ospitalità che redime

di don Giuseppe Grampa

Anche in questa domenica continua e si conclude l'epifania di Gesù, il suo manifestarsi, il suo farsi conoscere. E paradossalmente si fa conoscere attraverso le persone che frequenta. Davvero Dio non si è dimenticato di quest'uomo, Zaccheo, certamente spregevole eppure, nota l'Evangelista, «cercava di vedere chi era Gesù». E pur di vederlo si espone al ridicolo di arrampicarsi su un albero, perché Zaccheo era di bassa statura. Ed ecco lo sguardo di Gesù che lo scopre nascosto tra i rami e pronuncia poche decisive parole: «Devo fermarmi in casa tua». L'incontro deve avvenire nel luogo più importante, non nella strada ma nella casa. Questa pagina davvero è evangelo, buona, bella notizia. La buona notizia è appunto questa: «Io vengo, voglio fermarmi a casa tua». Da parte di Dio c'è una domanda di ospitalità e da parte nostra la decisione di aprirgli la porta. Un ultimo piccolo dettaglio: Gesù dice «scendi subito». Non lascia a Zaccheo il tempo

di riflettere, di calcolare se gli convenga o meno. Talvolta Dio ama invitarsi all'improvviso, senza darci il tempo di metterci in ordine ed essere presentabili. Beati coloro che la Parola ha sorpreso, mettendo fine alle esitazioni. Beati coloro che, come Zaccheo, cercano, come possono, di vedere il Signore, perché prima o poi sentiranno l'unica parola che conta, sentiranno l'evangelo: «Oggi devo fermarmi in casa tua». E allora beati noi, se subito e con gioia apriremo la porta. Anche Zaccheo, come Levi che abbiamo incontrato domenica scorsa nella pagina evangelica, è pubblicato, anzi il capo e, precisa l'evangelista, «ricco», a sottolineare la provenienza non tutta onesta di quella ricchezza. E infatti Zaccheo dispone una larga donazione di metà del suo patrimonio ai poveri e una altrettanto generosa riparazione delle sue frodi. Gesù lascia quella casa che fino a quel momento era segnata a dito dalla gente come casa di un uomo spregevole, disonesto. Anche i muri di quella casa sono ormai una benedizione.

LA STORIA

Emma Broggin presenta l'Associazione per i giovani «ZETA Movement»

«Combattiamo il disagio psicologico»

«Chiediamo sempre "Come stai" due volte: una per formalità, l'altra perché siamo realmente interessati alla risposta». Lei è **Emma Broggin, 23 anni, di Porza**, studentessa all'ultimo anno di Studi internazionali e comparati presso il Politecnico di Zurigo. È una dei cinque giovanissimi membri di Comitato - tra cui tre ticinesi - che hanno dato avvio a «ZETA Movement». Tutti con meno di trent'anni, i fondatori di questa Associazione hanno voluto lanciare un messaggio: la società deve trasformarsi in un luogo in cui tutti, ma soprattutto i giovani, si sentano incoraggiati a parlare della propria salute mentale. A partire dai dati statistici, che rivelano, stante il rapporto Unicef 2021, che in Svizzera il 37 per cento dei giovani tra i 14 e i 19 anni soffrono di problematiche psicologiche non sempre dichiarate. «Ciò che ci unisce, quali membri, è soprattutto il riconoscere che la salute mentale è un tema che coinvolge tutti. Consapevolezza che nasce spesso a partire dall'esperienza personale di ciascuno: l'aver avuto un amico, un parente, un partner, qualcuno che abbia sofferto psicologicamente. Da qui una do-



I giovani membri dell'attuale Comitato dell'Associazione «Zeta Movement».

manda: se la salute psichica degli individui è tanto importante, perché se ne parla ancora così poco?», ci spiega Emma. L'Associazione, riconoscendo questi importanti tabù, nasce nel 2019 con l'intento di provare a cambiare le cose. Ad oggi, essa conta 21 membri attivi che affiancano il Comitato direttivo nell'organizzazione pratica e 59 soci. Lo scorso settembre le è stato riconosciuto anche il Premio svizzero per la democrazia nella categoria «società civile», per aver operato, come scritto nel comunicato, «volontariamente, con creatività, impegno e varietà di idee per migliorare la qualità della vita quotidiana, nonostante la pandemia di Covid-19, specialmente per gruppi e

persone vulnerabili». «Siamo nati prima della pandemia, prima che la salute mentale trovasse spazio sotto i riflettori: già allora era un tema fondamentale, continua ad esserlo e lo rimarrà. Al centro del nostro agire, vi è lo *storytelling*: sosteniamo l'approccio diretto, convinti che non ci sia persona più adatta a parlare di disagio psicologico tra i giovani, di un giovane stesso che lo abbia sperimentato in prima persona. Per questo abbiamo deciso di istituire la figura dell'«ambasciatore»: giovani tra i 18 e i 30 anni che, superato il momento di crisi, sono pronti a parlarne con i propri coetanei». L'approccio è innovativo: le Associazioni già attive in questo campo l'hanno accolto mol-

to bene. In Ticino, gli «ambasciatori» hanno già visitato 16 scuole; entro la fine di aprile, inoltre, ci spiega Emma, sono già programmate altre 25 visite. Con gli ambasciatori, durante gli incontri, sono sempre presenti delle figure professionali, uno psichiatra o uno psicologo. «L'approccio scientifico a questa tematica ci sta a cuore: è anche tramite l'informazione che vogliamo combattere i pregiudizi. Ma vogliamo anche creare degli «spazi sicuri», dove la conversazione su questi temi possa avere luogo liberamente. Per esperienza alla fine dei nostri incontri - almeno una volta su due - c'è un giovane che si avvicina per parlarci per la prima volta di un disagio. Come Associazione facciamo da tramite tra i ragazzi e le figure professionali che hanno le competenze giuste per aiutarli. Altri, invece, ci dicono semplicemente quanto sia bello poter parlare di questo tema. Queste esperienze sono per noi un importante incoraggiamento ad andare avanti». Prossimamente l'Associazione sarà ospite di Strada Regina, nell'ambito di una puntata dedicata a queste tematiche. **Info su zetamovement.com (L.Q.)**

AGENDA

Le ceneri col vescovo

La celebrazione per il Mercoledì delle Ceneri, il 2 marzo, con mons. Valerio Lazzeri, vescovo di Lugano, avrà luogo alle 18 nella chiesa di S. Antonio a Lugano.

Il Papa a Firenze

Domani, domenica 27 febbraio, papa Francesco sarà a Firenze per partecipare al convegno «Mediterraneo, frontiera di pace», organizzato dai vescovi italiani e da 60 sindaci di città che si affacciano sul «Mare Nostrum». Il convegno - che unisce politica, etica e religione - è iniziato lo scorso 23 febbraio e si concluderà domani con la partecipazione del Papa. Francesco prenderà parte a un incontro con i partecipanti riuniti a Palazzo Vecchio, per poi celebrare la Messa alle ore 10.30 a Santa Croce. Su TV2000 a partire dalle ore 8 di domenica 27 ci sarà la diretta degli eventi con papa Francesco e vari interventi di esperti.

Ritiro di Quaresima

Oggi, sabato 26 febbraio, dalle ore 16, il vescovo presiede il ritiro di Quaresima per i candidati al Diaconato e i Ministri straordinari dell'Eucaristica nella chiesa di san Massimiliano Kolbe a Pregassona.

Esercizi spirituali

Dal pomeriggio di domenica 27 febbraio a mercoledì 2 marzo, il vescovo parteciperà agli Esercizi spirituali per i Presbiteri e i Diaconi della Diocesi di Lugano, in programma presso la Casa «Incontri Cristiani» dei Padri Dehonaini a Capiago, in provincia di Como.

Concerti d'organo

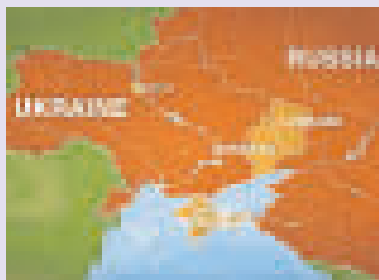
Domenica 27 febbraio, alle ore 16, nella chiesa di Santa Maria degli Angioli a Lugano, esecuzione dell'opera per organo di César Franck. Esegue, all'organo, Giulio Mercati. Appuntamenti a seguire, sempre con l'opera di Franck, il 6 e 13 marzo. Info su giuliomercati.it.

Madonna del Sasso

Dopo la brusca interruzione del 2019, quest'anno potranno finalmente riprendere le tradizionali processioni sulla via della Croce del Sacro Monte di Orselina. Per questa significativa tradizione ogni venerdì di Quaresima i fedeli saranno invitati a partecipare all'ascensione sopra Locarno percorrendo l'erta via del Calvario. L'appuntamento è alle ore 17.45 ai piedi del monte, davanti alla chiesa dell'Annunciata. La processione si concluderà nella chiesa dell'Assunta. Per il rientro a casa, purtroppo i fedeli non potranno usufruire della funicolare perché ancora chiusa per lavori di manutenzione.

TV RSI LA1

Strada Regina
Sabato 26 febbraio - 18.35



Crisi Russia-Ucraina: i cristiani stanno a guardare? Patriarchi e pape cristiani, assieme agli appelli che lo stesso Papa Francesco continua a lanciare, stanno giocando un ruolo non secondario nella crisi ucraina. A «Strada Regina» raccontiamo la tensione tra Russia e Ucraina «anticipata» anche nelle dinamiche religiose: ricostruiamo gli antefatti, la cronaca e i retroscena attraverso testimonianze dirette.

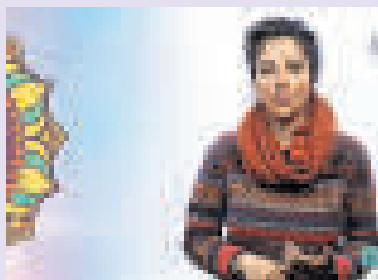
Segni dei tempi
Sabato 26 febbraio - 12.05



Casa DaRe, aiuto e solidarietà. Impegnata da anni a favore di persone bisognose, stranieri, richiedenti l'asilo, ma anche famiglie ticinesi in difficoltà, l'associazione «Casa DaRe» distribuisce vestiti, organizza corsi di italiano e di cucito, fornisce informazioni utili all'integrazione e offre un luogo di incontro e socializzazione. **Gesù, la separazione.** Morto Gesù, sorge nei discepoli una domanda: che cosa fare ora?

TELETICINO

Caritas Ticino
Sabato 26 febbraio - 20.20



La scienza spiegherà tutto? La rubrica «Testa o Croce» con don Giorgio Paximadi.

Domenica 27 febbraio, ore 12.20 - su Teleticino e online. **Respiro spirituale** con mons. Willy Volonté.

Domenica 27 febbraio, ore 20.20 - su Teleticino e online. **Cose dell'altro mondo** con Chiara Gerosa (foto).

RADIO RSI

Chiese in diretta (Rete Uno)
Domenica 27 febbraio - 8.30



Solidarietà a Como, di Gioele Anni. Il 15 settembre 2020 a Como veniva ucciso don Roberto Malgesini. Dopo quella tragedia, il mondo del volontariato nella città lombarda ha reagito al male con il bene, dando vita a nuovi progetti. **Al via la campagna ecumenica 2022**, di Gaëlle Courtens e Corinne Zaugg. La Campagna ecumenica 2022 promossa da «Azione Quaresimale» e per la prima volta da

«Pane per tutti» e HEKS, si svolge dal 2 marzo al 17 aprile in collaborazione con «Essere solidale». Con Bernd Nilles, direttore di Azione Quaresimale e Daria Lepori, responsabile per la Svizzera italiana.

Tempo dello Spirito (Rete Due)
Domenica 27 febbraio - 8.00. La riflessione biblica di Paolo de Petris. **Cene etniche a Lugano: alla stessa tavola per conoscersi.** Con Monika Reggiani.

S.Messa (Rete Due)
Domenica 27 febbraio - 9.05 con don Emanuele Di Marco e la Corale «S. Maria dei Miracoli» di Morbio Inferiore.



Orari Sante Messe

www.diocesilugano.ch